

# Taglio delle accise: sconto sulla benzina di 25 centesimi

Decreto del Governo, ma durerà solo un mese. I fondi per la manovra arrivano dalla tassazione degli extraprofiti straordinari delle imprese energetiche

ROMA

(a.l.) - Uno sconto di 25 centesimi su ogni litro di benzina, ma solo per un mese. È questa la novità, forse la più attesa, emersa dall'ultimo Consiglio dei ministri che ha dato il via libera al nuovo decreto per contrastare il caro-energia, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lunedì. Un intervento atteso da tempo, almeno da quando i prezzi alla pompa dei carburanti hanno iniziato a lievitare senza nessun controllo, assestandosi ben oltre i 2 euro al litro, nonostante una leggera oscillazione al ribasso nell'ultima settimana. Ovviamente non si tratta di un provvedimento risolutivo, ma piuttosto quella che si può definire una boccata d'ossigeno, soprattutto psicologica, visto che il prezzo è tornato, seppur di poco, proprio sotto la soglia "inquietante" dei 2 euro. Ma la "pacchia" durerà solo un mese, perché lo sconto è limitato nel tempo, una sorta di "accisa mobile" che consentirà di mantenere i prezzi più bassi fino a fine aprile. Dopodiché la speranza di tutti è che sia il mercato a portare i costi su livelli più accettabili. Lo stesso Mario Draghi, nella conferenza stampa seguita al Cdm, ha parlato di un intervento «corto», per vedere «il mercato come si comporta. Poi - ha precisato - decidiamo». Sullo sfondo di questi ragionamenti, oltre alla guerra, resta anche il tema delle speculazioni. Per contrastarle, il decreto prevede maggiori poteri all'Autorità dell'energia (Arera), che potrà anche accedere direttamente ai contratti delle imprese del settore.

Complessivamente il pacchetto ammonta a 4,4 miliardi e prevede, oltre al taglio delle accise sulla benzina, la rateizzazione delle bollette per le imprese e l'allargamento del bonus sociale per le famiglie, i crediti d'imposta per le aziende e i buoni carburante esentasse. I fondi, come ha spiegato il ministro dell'Economia, Daniele Franco, arriveranno non solo per lo più dalla «tassazione degli extraprofiti straordinari delle imprese energetiche» generati dagli ultimi aumenti. Dunque, arriveranno per lo più dai privati. Lo Stato, invece, contribuirà con una cifra stimata in 500 milioni, proveniente dall'extra gettito Iva generato sempre dagli ultimi aumenti.

**BOLLETTE GAS E LUCE:  
PAGAMENTI IN 24 RATE**

Il tetto Isee per il bonus sociale passa da 8.000 a 12.000 euro, comprendendo dunque oltre un milione di famiglie in più (da 4 a 5,2 milioni). Il decreto approvato prevede anche interventi sulle bollette.



te. Le imprese potranno rateizzare, per un numero massimo di 24 rate mensili, quelle di maggio e giugno. I crediti di imposta, riconosciuti alle imprese a forte consumo di gas naturale, saranno cedibili. Le imprese che nel 2022 si troveranno a fronteggiare situazioni di particolare difficoltà economica a fronte dei problemi energetici potranno accedere a ulteriori settimane di cassa integrazione, da utilizzare entro il 31 dicembre 2022.

**LA MISURA CONTRO  
LE SPECULAZIONI**

Una novità assoluta è rappresentata dal Garante per la sorveglianza dei prezzi che vigilerà contro le speculazioni: multe da 500 a 5 mila euro per le imprese se non risponderanno al Garante "sulle motivazioni che hanno determinato le variazioni di prezzo".

**L'ALLARME DI COLDIRETTI**

## «I rincari incidono sul carrello della spesa»

I rincari energetici di bollette, benzina e gasolio si ripercuotono sui prezzi del carrello della spesa, con aumenti tendenziali che vanno dal 9% per la farina al 12% per la pasta, dal 6% per il pesce all'11% per il burro, dal 7% per la frutta al 17% per la verdura fino al 20% per gli oli di semi come il girasole importato dall'Ucraina, che ha dovuto interrompere le spedizioni. È quanto emerge dall'analisi della Col-

diretti. «Se i prezzi per le famiglie corrono, i compensi riconosciuti agli agricoltori e agli allevatori - denuncia Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti Piemonte, e Bruno Rivarossa, delegato federale - non riescono neanche a coprire i costi di produzione. Bisogna intervenire per contenere il caro-energia e ridurre la dipendenza dall'estero per l'importazione di prodotti alimentari. L'Italia

deve puntare ad aumentare la propria produzione di cibo recuperando lo spazio fino a oggi occupato dalle importazioni che sono sempre più esposte a tensioni internazionali e di mercato. Per questo, bisogna agire subito facendo di tutto per non far chiudere le aziende agricole e gli allevamenti sopravvissuti, incentivando le operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito».